Bando Prima Infanzia (fascia di età 0 – 6)

CON I BAMBINI Impresa Sociale

Soggetto Attuatore del “Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile” Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 392

Titolo progetto

Xxs.com (Extra extra small.comunità)

Partner

Sineresi Soc. Coop. Soc. (soggetto responsabile)

fra i partner: Comune di Lecco, Comune di Agrate, Comune di Primaluna, ICS Lecco 3 “A. Stoppani”, ICS Cremeno “San Giovanni Bosco”, ICS Agrate “Via San Domenico Savio”, ICS Grosio “Visconti Venosta”, Associazione Scuole FISM Lecco, FISM provinciale, Scuola dell’Infanzia “S. Alessandro” Barzio (FISM), Asilo di Pagnano – Merate (FISM), Associazione volontari Caritas, Cooperativa Sociale Prima i bambini, Cooperativa Sociale Aeris, Cooperativa Sociale San Michele (Tirano).

1) Analisi del contesto/fabbisogno: Descrivere il contesto di riferimento in cui interviene la proposta, i principali disagi avvertiti (focalizzando in particolare quelli non soddisfatti) e i servizi già offerti a questi ultimi.

Il presente progetto interviene nelle aree provinciali di Lecco, Monza e Brianza e Sondrio (Regione Lombardia), individuando micro contesti comunitari d’azione all’interno di aree montane, nei quartieri più disagiati di un capoluogo di provincia, e in una zona periferica dell’hinterland milanese. A partire da tali ambiti s’intende sperimentare una proposta educativa innovativa rivolta ai bambini (18 - 36 mesi) che non accedono ai servizi per la Prima Infanzia, promuovendone il raccordo con la scuola. L’individuazione dei bisogni e delle priorità di seguito descritte fanno riferimento sia ad analisi e evidenze riscontrate nella pratica quotidiana, che a tendenze relative ai contesti di appartenenza:

- Limitato numero di bambini che frequentano i servizi alla prima infanzia, principalmente a causa del costo elevato e per una visione limitata degli stessi, a volte visti come ambiti di cura e non come luoghi educativi. La frequenza negli asili nido delle 3 province di riferimento si attesta fra il 9,2% e il 12,3%, e si abbassa al 2,5% (punta massima) rispetto ai Servizi integrativi per la Prima Infanzia.
- Nel triennio 2012/14 in provincia di Lecco si è assistito all’azzeramento delle liste di attesa dei nidi e successivamente ad un surplus dell’offerta: 138 posti non occupati su 1260.
- L’andamento del mercato del lavoro evidenzia nel triennio precedente (2010/12) una crescita della disoccupazione femminile, passando dal 6,7% all’8,3%, ovvero + 3.500 donne disoccupate.
- Nel 2015 si è chiusa l’esperienza del nido “Casa Vincenza” di Lecco, caratterizzato dalla più alta presenza di bambini immigrati.
- Aumentano i bambini che accedono ai servizi in fase di accertamento disabilità.

In qualità di enti gestori e partner progettuali di nidi pubblici e scuole dell’infanzia statali e non, che intercettano le famiglie più fragili rispetto alle quali i soli contributi pubblici non sono più sufficienti, intendiamo sperimentare dei servizi educativi leggeri, in una logica comunitaria.

2) Sintesi del progetto: descrizione sintetica della proposta, evidenziando le modalità con le quali si intende integrare e arricchire l’offerta dei servizi educativi di cura per i bambini nonché migliorare le condizioni di accesso agli stessi.

Con l’obiettivo di contrastare fenomeni d’impoverimento sociale attraverso interventi preventivi precoci ed integrati, il progetto intende implementare l’accesso ai servizi per l’infanzia (quale sistema educativo ed inclusivo), a partire dai contesti comunitari individuati su cui insistono asili nido e scuole dell’infanzia della rete proponente. Il progetto “Xxs.com” individua una serie di interventi in ordine alla finalità del presente bando, come di seguito sintetizzati:

- si rivolge a nuclei famigliari fragili e con minori opportunità - ovvero famiglie economicamente svantaggiate e senza reti di sostegno parentale - e a famiglie con bambini disabili, che non afferiscono ai servizi per la Prima Infanzia;

- prevede l'offerta di servizi educativi leggeri a costo ridotto per bambini fino a 3 anni, e modalità innovative di contribuzione mediante forme di scambio mutualistico fra servizio e famiglia;
- favorisce un processo di responsabilizzazione delle famiglie e della comunità educante secondo la logica di un welfare generativo/comunitario, promuovendo processi di partecipazione in una logica di corresponsabilità.

A partire da tali presupposti s'ipotizza la realizzazione delle seguenti attività:

a) Sviluppare un'azione di contrasto alla povertà culturale e promuovere i servizi alla Prima Infanzia in stretto raccordo con i Servizi Sociali territoriali, individuando alcuni nuclei familiari fragili a cui proporre la sperimentazione di servizi educativi leggeri. Tali proposte consistono in:

- un servizio di socializzazione pomeridiano, integrato alle proposte di gioco degli asili nido (da 3 a 5 giorni la settimana), secondo moduli laboratoriali che utilizzano differenti linguaggi espressivi, propri del "Centro di Formazione nelle Artiterapie" della scrivente Cooperativa;
- un "servizio ponte" di mezza giornata (3/5 volte la settimana) della durata massima di 6 mesi rivolto ai bambini di 2/3 anni. Una proposta di socializzazione a carattere ludico, in un periodo che precede l'inserimento alla scuola dell'infanzia, che permetterebbe ai bambini che non hanno mai vissuto tali esperienze di iniziare a sperimentarsi in una dimensione di gruppo. Per i familiari l'opportunità di vivere un luogo di incontro con altri genitori e l'istituzione, per la scuola la conoscenza anticipata dei bambini e delle famiglie.

Rispetto a tali proposte che si caratterizzano per il loro basso costo, molto più ridotto rispetto alle rette dell'asilo nido, s'intendono introdurre (in taluni casi) modalità innovative di contribuzione, mediante forme di scambio mutualistico. Ad esempio garantendo la partecipazione di un familiare alle attività, oppure occupandosi della pulizia degli spazi, si avrà diritto ad un bonus economico.

All'interno di questi servizi leggeri sarà posta particolare attenzione ai bambini disabili e immigrati. Le famiglie con un bambino piccolo con una diagnosi di disabilità definitiva o in fase di accertamento, vivono un'esperienza difficile e spesso non accedono ai servizi alla Prima Infanzia. A questi bambini sarà rivolta la proposta di percorsi ludici e di socializzazione. Si strutturerà inoltre un intervento volto all'inclusione dei bambini immigrati e delle loro famiglie, con il coinvolgimento dei "nonni di quartiere", volontari con un ruolo di accompagnamento e sostegno alla famiglia.

b) Sviluppare un'azione formativa:

- rivolta alla comunità educante (genitori, operatori sociali, insegnanti, ...) volta a favorire la continuità educativa 0-6 anni, costruendo un filo rosso tra le persone che il bambino incontra in ambito istituzionale, considerando il processo unitario dove il bambino deve sperimentarsi;
- quale modalità di sostegno alla maternità ed alla genitorialità.

c) Costruire una governance diffusa, con la presenza delle famiglie e dei partner, in equilibrio fra autonomia ed integrazione dei micro contesti su cui insiste il progetto, intesi come luoghi comunitari intermedi dove si giocano relazioni interpersonali d'inclusione e protezione.

3) Elementi innovativi: Evidenziare le innovazioni contenute nella proposta (es. rispetto al territorio, al processo, al servizio, alla metodologia, all'integrazione pubblico privata, al sistema di governance, ecc ...).

Gli elementi innovativi insiti nel progetto sono così riassumibili:

- Sperimentazione di un intervento unitario (metodo) all'interno di territori con caratteristiche geografiche, sociali e culturali differenti (messa a confronto), individuando specifici micro contesti comunitari d'azione.
- Individuazione di un target "sommerso" mediante un'azione promozionale e di contrasto alla povertà culturale in connessione con i Servizi Sociali territoriali ed alcune associazioni.
- La dimensione di risposta al bisogno, individuando servizi educativi leggeri a basso costo, volti a favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia, introducendo nuove modalità di contribuzione mediante forme di scambio mutualistico (bonus economico).
- Lo sviluppo di azioni condivise di fund raising e people raising.
- La governance diffusa, secondo la logica di welfare di comunità, quale modalità di assunzione congiunta di responsabilità (soggetti pubblici e privati), in relazione alle criticità e risorse del territorio.

4) Comunità educante. Evidenziare come l'intervento possa favorire, in termini di coinvolgimento o rafforzamento, il ruolo attivo degli attori del processo educativo dei bambini (genitori, insegnanti, operatori).

La partecipazione della "comunità educativa" intesa come comunità allargata che pone attenzione al processo di crescita e di sostegno dei bambini e delle famiglie afferenti al progetto, è favorita dalla metodologia progettuale, ovvero da un intervento che supera la sola dimensione prestazionale per attivare le risorse comunitarie di vicinanza. Il livello partecipativo - comunitario si evince e si sviluppa a partire dai nidi, dalle scuole dell'infanzia e dai micro contesti individuati, quali luoghi intermedi dove si giocano relazioni interpersonali che contribuiscono alla formazione di uno spirito d'inclusione e vicinanza.

Il ruolo attivo dei soggetti partecipanti sarà rafforzato e sostenuto attraverso:

- la partecipazione alla governance del progetto, per la condivisione e co-costruzione di prassi educative e orientamenti pedagogici (progettazione partecipata degli interventi a partire dall'analisi dei bisogni);
- la pratica formativa rivolta a genitori/familiari, operatori sociali, insegnanti, volontari, favorendo il confronto e il raccordo di visioni differenti secondo una logica di continuità educativa 0 – 6 anni, oltre che modalità di sostegno alla maternità ed alla genitorialità;
- l'accompagnamento all'attivazione di processi partecipativi in una logica di corresponsabilità, come ad esempio per l'azione dei "nonni di quartiere", volontari con un ruolo di sostegno alle famiglie fragili;
- la sperimentazione di modalità innovative di contribuzione, mediante forme di scambio mutualistico fra servizio e famiglia;
- la realizzazione congiunta di attività di fund raising a favore dello sviluppo del progetto, e di attività di sensibilizzazione per l'incremento della partecipazione di cittadini volontari (messa a disposizione delle proprie competenze - people raising).

5) Famiglie: Descrivere i meccanismi attraverso i quali si mira a un sostegno alla genitorialità, alla maternità e della conciliazione famiglia-lavoro.

Xxs.com intende promuovere luoghi identitari e percorsi di sostegno alla genitorialità, alla maternità, ed alla conciliazione famiglia/lavoro a partire dalla costruzione di un'alleanza con le famiglie aderenti, considerate come risorse e non utenti passivi. Tale supporto si realizza a partire dall'offerta di punti di riferimento quotidiani nei quali condividere visioni ed esperienze (anche mediante percorsi formativi) e/o permettere ai genitori di dedicarsi ad altre attività, come ad esempio gli impegni lavorativi per le madri. Nel costruire percorsi di accompagnamento e sostegno, sono d'aiuto le seguenti modalità:

- Essere coscienti del principio di apprendimento nella reciprocità;
- Modulare la complementarietà dei saperi tra le parti;
- Avere una visione di modelli educativi decentrati;
- Stimolare la mediazione e la negoziazione per far emergere elementi di pensiero condiviso.

6) Destinatari: Descrivere dettagliatamente i destinatari diretti degli interventi.

I beneficiari diretti degli interventi del progetto, sono di seguito sinteticamente descritti:

- più di 500 nuclei famigliari fragili e con minori opportunità: famiglie economicamente svantaggiate, famiglie in condizione di povertà culturale, famiglie senza reti di sostegno parentale, famiglie immigrate, famiglie con bambini disabili, che non afferiscono ai servizi per la Prima Infanzia.
- più di 500 bambini, principalmente di età compresa fra 18 e 36 mesi, che hanno alle spalle contesti di fragilità, fra cui almeno 20 bambini con disabilità e almeno 150 bambini di origine straniera (tenendo in attenzione anche le coppie miste).
- 100 adulti volontari afferenti a diversi enti ed associazioni territoriali, fra cui almeno 6 giovani mediante esperienze di Leva Civica.
- n. 3 associazioni di genitori.

- n. 40 operatori sociali e assistenti sociali; n. 20 insegnanti.
- Le comunità territoriali coinvolte nella logica dei micro contesti individuati per le sperimentazioni.

7) Sostenibilità dell'intervento: Descrivere le modalità attraverso cui verrà garantita la sostenibilità futura dell'iniziativa, per assicurare la continuità delle azioni nel tempo.

Per la sostenibilità degli interventi, una volta terminato il progetto, assumono rilevanza sia il livello di coinvolgimento del privato sociale e dell'intera comunità locale sia il ruolo dell'Ente pubblico. Nello specifico, si individuano alcuni aspetti significativi:

- I servizi che il progetto intende attivare sono pensati in funzione della sostenibilità economica anche per le famiglie che si trovano in situazione di fatica, grazie a soluzioni organizzative che implementano i servizi esistenti, favoriscono lo scambio mutualistico con le famiglie, prevedono percorsi di fund raising.
- Il coinvolgimento del mondo del volontariato e della comunità locale si ritiene possa generare un effetto virtuoso anche sul piano economico, attraverso una maggiore presa in carico dei bisogni e un parallelo contenimento dei costi.
- Il contributo alla creazione di una cultura degli operatori sociali più attento al lavoro di comunità e meno a risposte esclusivamente di tipo tecnico/professionale.
- L'adesione al progetto da parte dei Comuni in cui si intende sperimentare l'Azione 2 e 3 consentirà di approdare ad una nuova modalità di concepire e organizzare i servizi per la prima infanzia, che i Comuni intendono adottare una volta terminato il progetto.
- La connessione del progetto con i tavoli di confronto attivati dai Piani di Zona consentiranno di recepire gli interventi più significativi nella programmazione territoriale, favorendo la continuità e il sostegno economico degli stessi.

8) Monitoraggio: Descrivere il piano di monitoraggio del progetto (attività, risultati, obiettivi) e le metodologie che si intendono applicare.

L'attività di monitoraggio è definibile come l'accertamento e la descrizione dell'avanzamento realizzativo del progetto attraverso la raccolta metodica di dati ed informazioni, consentendo di ricostruire il quadro degli interventi realizzati, oltre ad evidenziare le traiettorie dei beneficiari nel triennio.

Nello specifico si ipotizza un dispositivo di monitoraggio a cadenza semestrale, in relazione alle singole azioni, compilato da ciascun partner. Ad esempio, tra gli elementi di raccolta informativa vi saranno: le attività svolte, i risultati conseguiti, gli eventuali scostamenti dall'ipotesi iniziale, i problemi incontrati e le modalità attuate per affrontarli.

Il monitoraggio sarà supportato da un paniere di indicatori di realizzazione e di risultato e dall'individuazione di valori di sufficienza attesi.

Alcuni indicatori di realizzazione sono: n° e tipologia di "servizi leggeri" attivati, n° di beneficiari raggiunti, n° di utenti che sperimentano forme mutualistiche di contribuzione, n° di interventi formativi attivati Tra gli indicatori di risultato figurano invece: l'incremento degli utenti ai servizi prima infanzia, la % di diminuzione delle rette, la quota di risorse raccolte con il fund raising, il numero di famiglie coinvolte nella governance.

Al termine di ciascuna sessione si prevede di coinvolgere gli operatori interessati in una sessione di supervisione valutativa, per l'individuazione dei tratti di funzionamento e delle principali criticità riscontrate.

9) Valutazione di impatto: Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini di una valutazione di lungo periodo (2 anni dalla conclusione di progetto) dei benefici prodotti dallo stesso.

Con l'intento di garantire carattere di imparzialità e autorevolezza alle attività di valutazione di processo, risultato ed impatto - centrali sia a fini rendicontali sia nell'ottica del miglioramento continuo - si prevede di attribuire tali funzioni ad un soggetto estraneo all'operatività, individuato nell'Istituto italiano di Valutazione.

Per quanto attiene la valutazione di impatto, è necessario considerare come il quadro di realtà che

caratterizza l'intervento dissuadendo dall'impiego di metodologie controfattuali (per via della forte componente relazionale del supporto fornito, delle modalità informali di segnalazione e presa in carico, della natura dei destinatari, dell'impossibilità di assegnare casualmente gli utenti in due gruppi distinti). In linea con lo spirito del Bando, verrà comunque considerata la possibilità di adottare metodologie di carattere quasi-sperimentale (Stame, 2001) che consentano la ricostruzione, anche quantitativa, del valore aggiunto dell'intervento.

Nello specifico, verranno identificati degli indicatori di out come volti a misurare l'incremento di adesione ai servizi prima infanzia da parte delle famiglie più fragili e con minori opportunità (economicamente svantaggiate, immigrate, senza reti di sostegno, con figli disabili) nei diversi contesti dell'intervento. Parallelamente si ipotizza la creazione di schede di flusso che consentiranno di misurare le traiettorie dei beneficiari a 12 e 24 mesi di distanza dal termine del progetto.

10) Azioni

- 1) Individuazione, in raccordo con i Servizi Sociali territoriali, di nuclei familiari fragili a cui proporre servizi educativi leggeri, al fine di contrastare fenomeni di povertà economica - culturale e promuovere i servizi alla Prima Infanzia.

- 2) Co-progettazione di un servizio di socializzazione pomeridiano flessibile ("merenda in gioco") a costo ridotto, integrato con i moduli di frequenza dei nidi (3/5 giorni la settimana), rivolto ai bambini 18/36 mesi, con laboratori espressivi.

- 3) Co-progettazione di un "servizio ponte" della durata max di 6 mesi rivolto ai bambini di 2/3 anni. Una proposta di socializzazione a carattere ludico, in un periodo che precede l'inserimento alla scuola dell'infanzia, con tariffe calmierate.

- 4) Realizzazione di un intervento mirato all'inclusione ed alla socializzazione dei bambini con disabilità, mediante percorsi ludici in un contesto di "normalità". (Nell'ambito delle azioni 2 e 3).

- 5) Realizzazione di un intervento mirato all'inclusione e all'integrazione dei bambini e delle famiglie immigrate, con la partecipazione dei "nonni di quartiere" (volontari afferenti ad alcune associazioni). (Nell'ambito delle azioni 2 e 3).

- 6) Promozione di attività formative rivolte alla comunità educante (familiari, operatori, insegnanti ...) volta a favorire la continuità educativa 0-6 anni, e rivolte alle famiglie quale forma di sostegno alla maternità ed alla genitorialità.

- 7) Sviluppo di azioni di fund raising e people raising. Attività condivise (con famiglie, associazioni, enti) per raccolta fondi. A titolo esemplificativo: cambio armadio, raccolta generi alimentari, baratto, banca del tempo

- 8) Costruzione di una governance diffusa, con la presenza delle famiglie e dei partner, in equilibrio fra autonomia ed integrazione dei micro contesti su cui insiste il progetto.

- 9) Valutazione e impatto territoriale.

Durata del progetto: 36 mesi.

Budget

Totale complessivo: 583.698,00€ (100%)

Contributo richiesto: 484.469,00€ (83%)

Cofinanziamento: 99.229,00€ (17%)